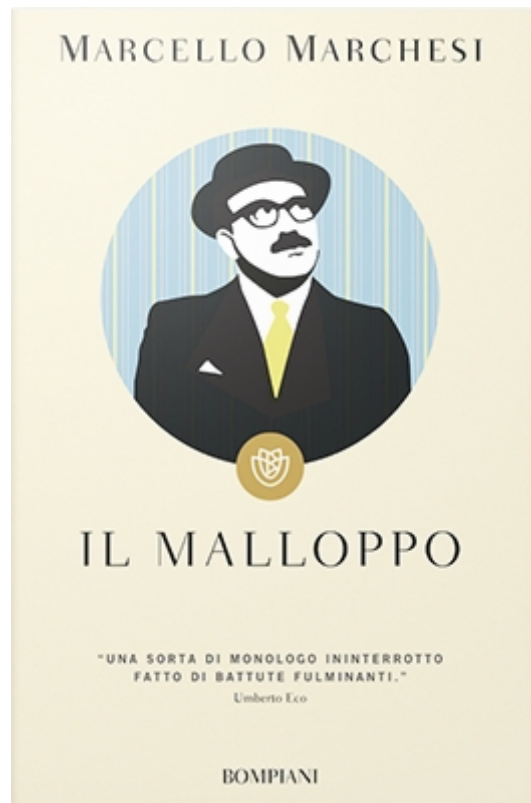




Il malloppo



« ci trovi vivi.

- Il Governatore della Banca d'Italia ha fatto la sua relazione ed ha concluso: "Non c'è che sperare nell'oroscopo".
- Anche le formiche nel loro piccolo si incazzano.
- Se son rose sfioriranno.
- La parte preparatoria dei rimorsi di solito è abbastanza piacevole.
- Il disordine dà qualche speranza. L'ordine nessuna. Niente è più ordinato del vuoto.
- Una delle cose fondamentali della vita è la dignità. Non bisogna mai perderla. Per non perderla basta non averla.
- Ho avuto un parente morto in guerra. Dal ridere. Ascoltando un discorso del duce. Oggi il ridicolo non uccide più.
- È sbagliato giudicare un uomo dalle persone che frequenta. Giuda, per esempio, aveva degli amici irreprensibili.
- Togliamo a Cesare quello che non è di Cesare.
- Bisogna battere il fesso finché è saldo.
- Dal mio fioraio le corone da morto le fa la nonna, così si abitua all'idea.
- Non si vive di Ricordi. Solo Giuseppe Verdi c'è riuscito.
- Anche un cretino può scrivere un saggio, e non viceversa.
- Ognuno si tenga il suo cattivo gusto e non sfotta quello degli altri.

- *Niente di più eccitante che passare da stupido agli occhi di un cretino.*
- *Si è buttato nel Ticino. L'hanno pescato nel Po. Ne ha fatta di strada!*
- *Vorrei morire ucciso dagli agi. Vorrei che di me si dicesse: Come è morto? Gli è scoppiato il portafogli.*
- *Non voglio lasciare un ricordo sgualcito di me.*
- *Sono arrivato al momento preciso nel quale si passa dal bisogno della informazione al bisogno di non volerne più.*
- *Insisto nel non morire per veder come va a finire.*
- *L'importante è che la morte ci trovi... »* ^[1]



[1] Marcello Marchesi. *Il malloppo*. Bompiani, Milano, 2013, ISBN 9788845273490.